Provincia di Taranto
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0041027/2023 del 26/10/2023
Firmatario: Vittoria Antonia Greco, ALESSANDRA GENGA, MARIA GRAZIA GNONI

Oggetto: **art.29 octies del Dlgs n. 152/2006. Istanza di riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'autorizzazione Integrata Ambientale per adeguamento alle BATC- giusta DD. N. 1023 del 31/08/2021 della Provincia di Taranto – "*l'impianto di gestione rifiuti di tipo speciale pericolo e non pericoloso*" di Castaglia Srl, autorizzato con AIA n. 72 del 9/07/2012 Cod. Ipcc 5.3 e successive DD n. 15 del 17/03/2016 e MNS del 2020 e del 2021, sito in SS 7 Appia Km 632 nel comune di Massafra (TA). Proposta parere**

Con riferimento alla procedura in oggetto epigrafata, esaminata la documentazione progettuale resa disponibile dalla provincia di Taranto al link indicato http://old.provincia.taranto.it/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/item/castiglia-s-r-l-procedimento-di-riesame-aia si rappresenta quanto segue.

INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO

L'impianto sorge nel territorio del Comune di Massafra (TA), a margine della S.S.7 Appia, al Km 636. In catasto le aree sono identificate al FG. 73 p.lle 248-249-250 (ampliamento già autorizzato) e 167 (impianto esistente), Foglio n°202 della Carta d'Italia - Tavoletta IV SE "FERMATA BELLAVISTA" - Edizione 1 - Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI).

L'area dell'intervento di ampliamento ha una superficie fondiaria di circa 26.300 mq su di un'area tipizzata, dal Programma di Fabbricazione, come B1 – zona agricola ma modificata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, in area per attività produttive. Con deliberazione di c.c. n.74 del 27.6.2023, pubblicata sul BURP n.64 del 6.7.2023, il Comune di Massafra ha approvato il PUG, adeguato al PPTR. Le aree oggetto di intervento sono state tipizzate quali aree produttive.

Descrizione dell'intervento

L'impianto di cui all'oggetto è un impianto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel comune di Massafra, individuato al Catasto Fabbricati dell'Ufficio provinciale di Taranto al foglio 73 p.lla 167. L'impianto è autorizzato con l'A.I.A. cod. IPCC 5.3 rilasciata con D.D. n. 72 del 09/07/2012 ed aggiornata con D.D. n. 15 del 17.03.2016 dalla Provincia di Taranto e modifiche non sostanziali comunicate a settembre 2020 e novembre 2021.

Con autorizzazione A.I.A. n. 72/2012 (punto 4) l'intervento è stato suddiviso in 3 lotti :

- *Intervento di cui alla fase "A": Operazioni individuate nelle zone di intervento A-B-C;*
- *Intervento di cui alla fase "B": Operazioni individuate nelle zone di intervento D;*
- *Intervento di cui alla fase "C": Operazioni individuate nelle zone di intervento E.*

Attualmente la potenzialità dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti, giuste prescrizioni dell'A.I.A. cod. IPCC 5.3 rilasciata con D.D. n. 72 del 09/07/2012, per quanto attiene alla sola fase "A", collaudata in data 11.04.2014, è di:

- *Massimo 40.000 t/anno di rifiuti non pericolosi;*
- *Massimo 5.000 t/anno di rifiuti pericolosi;*
- *La potenzialità giornaliera dell'impianto è stabilita in 180 t/giorno.*

L'area di cui all'intervento della fase "A", ha una superficie fondiaria di circa 11.425 mq (Zone di intervento A-B-C). L'intervento della suddetta fase è stato regolarmente portato a termine e collaudato in data 11.04.2014 con trasmissione del relativo collaudo all'Ente Competente Provincia di Taranto.
Il progetto ha inoltre previsto la contemporanea realizzazione delle due ultime fasi, la "B" e la "C", per una superficie fondiaria interessata di circa 26.300 mq (zona di intervento "D" e zona di intervento "E"), come da comunicazione di modifica non sostanziale delle opere previste dall'A.I.A. di settembre 2020.

Con la realizzazione del progetto di ampliamento, già autorizzato ed in corso di esecuzione, la potenzialità dell'impianto in termini di rifiuti da stoccare e trattare, è la seguente:

- *10.000 t/anno di rifiuti pericolosi*

• 80.000 t/anno di rifiuti non pericolosi Per una capacità produttiva di 1.500 ton/g così distinta:
• 1200 ton/g di rifiuti non pericolosi;
• 300 ton/g di rifiuti pericolosi

Il progetto ha inoltre previsto la contemporanea realizzazione delle due ultime fasi, la "B" e la "C", per una superficie fondiaria interessata di circa 26.300 mq (zona di intervento "D" e zona di intervento "E"), come da comunicazione di modifica non sostanziale delle opere previste dall'A.I.A. di settembre 2020.
Le attività autorizzate ai sensi degli allegati B e C della parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono le seguenti:
D9 trattamento fisico-chimico non specificato altrimenti, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
D13 raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento
D14 ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13
D15 deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14
R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio ed altre trasformazioni biologiche)
R4 riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici
R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
La società ha deciso di rivedere alcuni aspetti che attengono esclusivamente l'utilizzo funzionale e le distribuzioni interne di alcuni degli immobili in progetto nonché alla decisione, almeno in questa fase, di non realizzare i seguenti manufatti:
• CAPANNONE I: settore di rottamazione e riduzione volumetrica inerenti all'attività di autodemolizione "settore E" di cui al D.lgs. 209/2003 – vedi TAV. 22 del progetto assentito;
TETTOIA n.7 denominata G, destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, derivanti dall'attività di autodemolizione
RAMPA per l'accesso ai fondi limitrofi, sempre di proprietà del soggetto proponente, ubicata sul confine est della proprietà.
Modifiche:
CAPANNONE F: in luogo della palazzina servizi E, ubicata all'interno del capannone e adiacente la palazzina uffici D, la quale nel progetto approvato ospitava spazi dedicati ai servizi igienici, agli spogliatoi, al refettorio, all'archivio, nonché un ufficio, sarà realizzato un deposito, su tre livelli, da utilizzare per lo stoccaggio dei pezzi di ricambio necessari all'officina meccanica per la riparazione dei mezzi aziendali. I tre livelli (terra, primo e secondo), saranno collegati da una scala esterna metallica sviluppantesi intorno ad un nucleo centrale ove sarà ubicato un montacarichi. Per quanto attiene i servizi igienici, gli spogliatoi ed il refettorio, saranno realizzati al piano terra;
PALAZZINA SERVIZI M: in luogo delle funzioni interne assentite, le quali attenevano un piano terra adibito a sale impianti e a spazi per la custodia, un primo piano destinato a spogliatoi e servizi igienici ed un secondo piano ad uso ufficio-archivio si realizzeranno nell'ordine: al piano terra degli spazi a destinazione uffici e mensa, dotati servizio igienico, e nei due piani soprastanti, identici, gli spogliatoi ed i servizi igienici
PALAZZINA D: l'unica modifica apportata ha riguardato l'inserimento di un bagno per diversamente abili al piano terra nonché alla modifica di sagoma e dei prospetti, come riportato nell'autorizzazione paesaggistica n.49/2019.
CAPANNONE H: modifica della destinazione inizialmente prevista a bonifica veicoli in area per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni D13-D14-D15 e R13), in apposite baie di stoccaggio o altre tipologie di contenitori, nei limiti delle capacità già autorizzate.
CAPANNONE L: integrazione della possibilità di effettuare anche operazioni di raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare e deposito preliminare di rifiuti pericolosi (D13-D14-D15 e R13) oltre che le

già autorizzate operazioni di stoccaggio, selezione, miscelazione e riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi, nei limiti delle capacità già autorizzate.

In applicazione alle Decisione UE 2018/1147, nella fattispecie alla BAT n. 19_F - segregazione dei flussi di acque, al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, si intende apportare le seguenti modifiche progettuali, mediante la realizzazione delle seguenti nuove unità:

• N.1 nuova vasca interrata, per una volumetria di 125 mc, per l'accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche incidenti sui capannoni H ed L, e relative condotte interrate tra i capannoni L ed H, la vasca interrata, e la nuova area a verde. Le acque saranno riutilizzate principalmente per il lavaggio dei piazzali e per l'irrigazione delle nuove aree a verde in progetto.

• N.1 nuova aree a verde, per una superficie complessiva di 300 mq, localizzata lungo una parte del perimetro aziendale sul confine NE, che verranno irrigate con le acque meteoriche incidenti sui capannoni H ed L' accumulate nella nuova vasca da 125 mc, mediante realizzazione di opportuna condotta in subirrigazione.

• N.3 nuove vasche interrate di raccolta dei colaticci (percolati), una per ciascun capannone H, L ed F, ciascuna di capacità 30 mc, collegata al rispettivo capannone mediante rete interrata.

L'obiettivo è quello di garantire la corretta gestione dei colaticci eventualmente prodotti dalle lavorazioni nei capannoni.

. N.4 fosse all'interno del capannone L, in sostituzione dei setti autorizzati, per ottimizzare la gestione dei rifiuti trattati, ciascuna delle dimensioni di 10x12m, dotate di pozzetti di raccolta dei colaticci. Altre modifiche apportate al progetto, prevalentemente di carattere gestionale, relativamente ad opere autorizzate ma non ancora realizzate, sono:

• Riallocazione della vasca interrata dedicata all'accumulo di acqua potabile da 30 mc, inizialmente prevista nei pressi del capannone F, autorizzata ma non ancora realizzata, da riposizionare nei pressi della palazzina uffici del capannone F.

• Riallocazione della vasca interrata dedicata all'accumulo di per acque ad utilizzo industriale da 30 mc, inizialmente prevista nei pressi del capannone F, autorizzata ma non ancora realizzata, da riposizionare nei pressi della palazzina uffici del capannone F. Tale vasca sarà adibita all'accumulo delle acque meteoriche incidenti sul capannone F.

Si prevede di non realizzare più le seguenti opere, autorizzate ma non ancora realizzate:

• Rinuncia alla realizzazione di una cisterna interrata da 30 mc, dedicata all'accumulo di acqua potabile da 30 mc, già autorizzata ma non ancora realizzata, prevista nei pressi del capannone H.

• Rinuncia alla realizzazione di una parte del muro interno all'impianto IPPC, localizzato tra il capannone L ed il capannone H, autorizzato ma non ancora realizzato, per una lunghezza di circa 88 m. (rif. Elaborato Relazione Tecnica)

Fig. 1 Area di intervento – ortofoto disponibile google maps

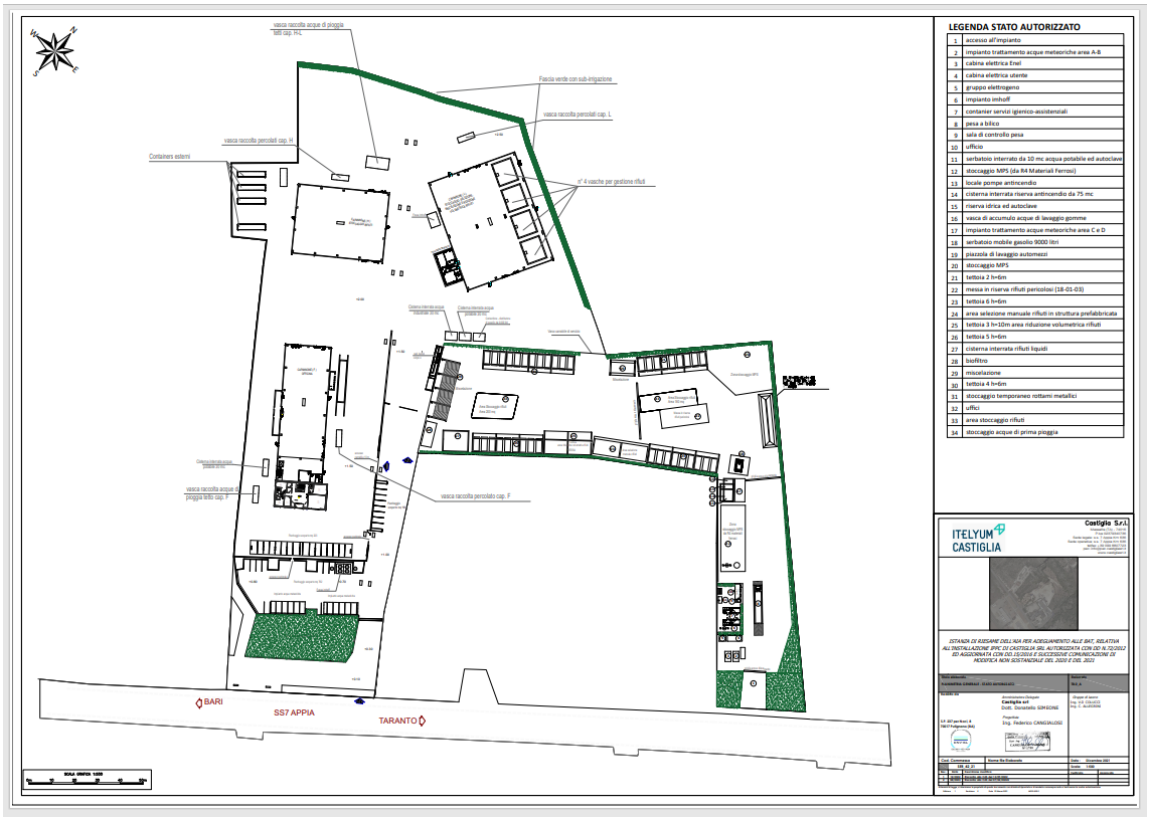

Fig. 2 Planimetria di impianto autorizzato con DD 72/2012 (rif. Elaborato TB.0_A"Planimetria generale- stato autorizzato")

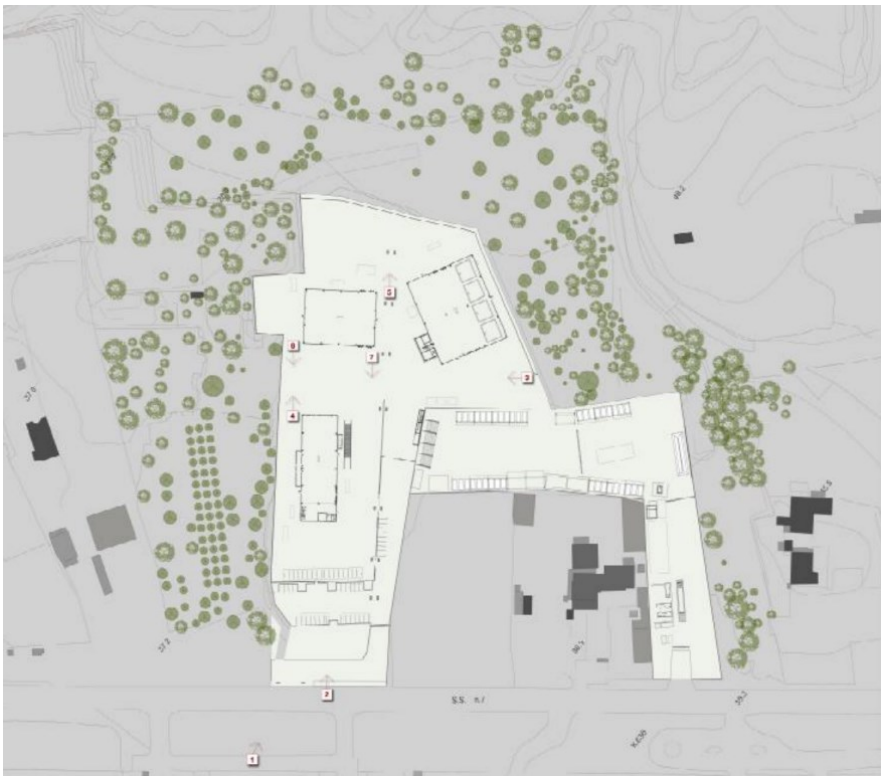

Fig. 3 Planimetria stato di fatto (rif. Elaborato "RB.1 Relazione tecnica")

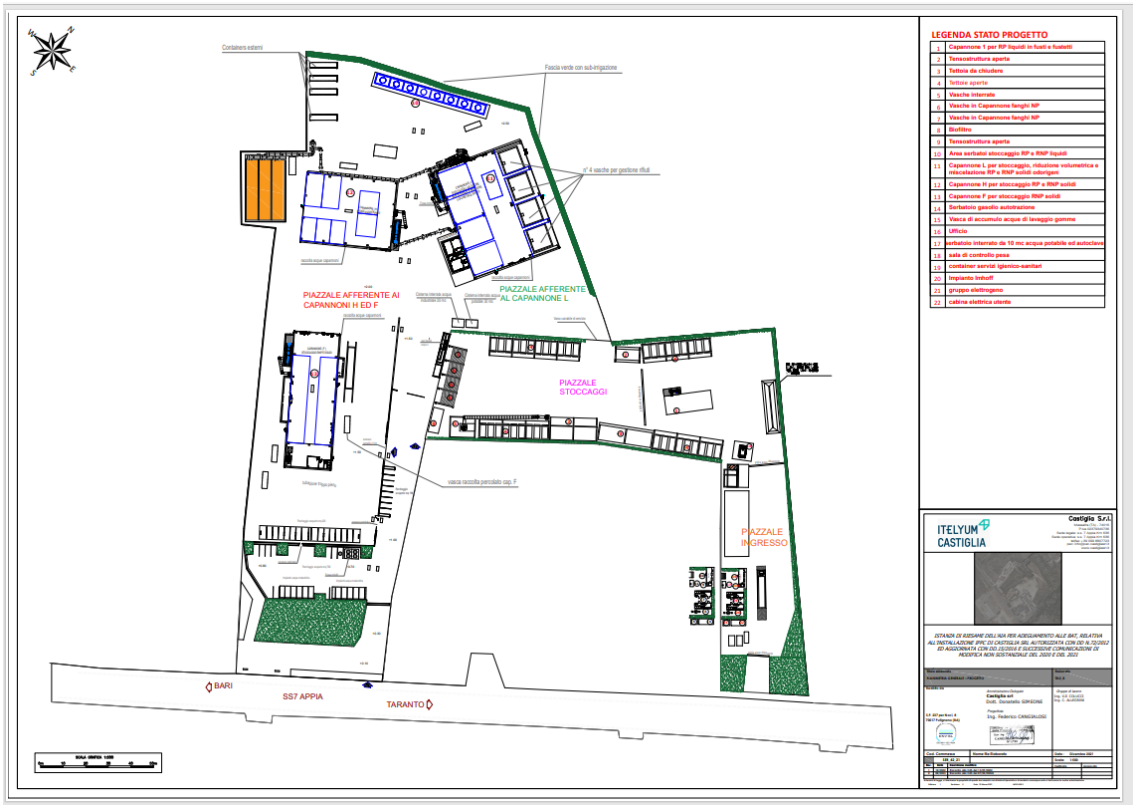

Fig. 4(rif. Elaborato TB.0_B"Planimetria generale- PROGETTO")

Pareri espressi

Nell'elaborato "Valutazione della non sostanzialità delle modifiche progettuali ai fini VIA" la Società ha dichiarato di aver acquisito i seguenti pareri:

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	*Autorità competente/ Atto / Data*
DD N. 72 DEL 09.07.2012, PROVINCIA DI TARANTO – SETTORE ECOLOGIA ED AMBIENTE – AIA PER IMPIANTO DI GESTIONE DELLA DITTA CASTIGLIA SRL	PROVINCIA DI TARANTO
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N. 23 DEL 28/06/2012	SUAP COMUNE DI MASSAFRA
D.D. N.15 DEL 17/03/2016 PROVINCIA DI TARANTO – SETTORE ECOLOGIA ED AMBIENTE – AIA PER IMPIANTO DI GESTIONE DELLA DITTA CASTIGLIA SRL	PROVINCIA DI TARANTO
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N.46 DEL 27/09/2019	SUAP COMUNE DI MASSAFRA
COMUNICAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DI SETTEMBRE 2020	PROVINCIA DI TARANTO
COMUNICAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DI NOVEMBRE 2021	PROVINCIA DI TARANTO
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA N.28 DEL 07/04/2022	SUAP COMUNE DI MASSAFRA

Nell'ambito della conferenza di servizi, in corso presso la provincia di Taranto, sono stati inoltre acquisiti i seguenti pareri:

- con nota prot. n. 14819 del 9/09/2022 il Comando provinciale dei vigili del Fuoco ha espresso parere favorevole condizionati al rispetto delle prescrizioni in esso contenute;
- con nota prot. n. 3529 del 6/02/2023 l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha ritenuto ottemperate le proprie richieste sulla verifica dei requisiti di compatibilità del progetto con i piani di competenza;
- con nota prot. n. AOO_075/PROT/04/01/2023/0000158 la Sezione Risorse idriche della Regione Puglia ha espresso parere favorevole con prescrizioni:
    - sia verificata dall'Autorità Competente al rilascio del provvedimento di autorizzazione, tra cui l'autorizzazione allo scarico su suolo, la piena ottemperanza alle disposizioni contenute nel Capo II del R.R. n. 26/2013;
    - l'emungimento di acqua da sottosuolo avvenga in conformità delle misure previste dal Piano di Tutela delle Acque, in "Aree vulnerabili a contaminazione salina", oltre che dell'eventuale provvedimento di concessione, laddove efficace, non presente nella documentazione in atti, tenendo presente che le misure di cui all'art. 53 delle NTA dell'aggiornamento al PTA, ***prevedono che in fase di rinnovo, siano applicate ulteriori limitazioni ai prelievi da falda;***
    - si prediliga il riuso delle reflue depurate, in ottemperanza alle disposizioni del R.R. n. 8/2012, ai prelievi di acqua dal sottosuolo, rispetto ai quali si ritiene che debba darsi evidenza dei volumi prelevati nella scheda F, al momento priva di riferimenti quantitativi;
    - gli scarichi idrici in subirrigazione rispettino i limiti di emissione di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. n. 152/2006;
    - le acque reflue di tipo domestico, laddove non collettate in fognatura pubblica, siano gestite conformemente al R.R. n. 26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n. 7/2016. A tal proposito si rammenta che ai sensi dell'art. 10 bis è vietato il cosiddetto "deposito temporaneo", pertanto, laddove siano adottati sistemi di trattamento quali fosse Imhoff, i reflui chiarificati dovranno essere smaltiti in subirrigazione. Al fine di adeguare l'attuale impianto, si suggerisce il dimensionamento e l'uso degli schemi presenti nell'allegato 3 del citato regolamento regionale.

Con riferimento all'ultimo punto si rappresenta che la Società ha presentato istanza al Comune di Massafra e attivato la procedura di deroga di cui all'art. 10bis del rr n. 26/2011.

Con nota prot. n. 4656 del 7/02/2023 l'ARPA PUGLIA ha inoltrato il proprio contributo istruttorio e comunicato di rimanere in attesa "*dei chiarimenti richiesti e della revisione del Piano di monitoraggio e controllo e relativi*

elaborati grafici, come dettagliatamente indicato nel presente parere e su aspetti che erano stati già oggetto della precedente valutazione trasmessa con il prot. n. 61822 del 13/09/2023", demandano all'autorità competente alcune verifiche.

Alle richieste dell'Agenzia regionale Arpa, la società ha riscontrato con l'elaborato "nota di riscontro ai pareri pervenuti nell'ambito della CdS del 7/02/2023", dando evidenza dei rilievi e delle integrazioni fornite per il superamento dei rilievi espressi.

Considerata la nuova configurazione delle aree di impianto (rif. *Elaborato TB.0_B"Planimetria generale-PROGETTO")* relativamente alla installazione dei serbatoi stoccaggio RP e RNP liquidi si chiede di valutare la possibilità di delocalizzare (riposizionare) gli stessi, considerata la stretta vicinanza delle aree di impianto ad aree ad elevata valenza ambientale, aree boscate, riconosciute quale Habitat ai sensi della DGR 2442/2018 (habitat di interesse comunitario "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici"Cod. 9540) tali da essere ricomprese nella ZSC "Area delle Gravine".

Con riferimento alle singole componenti si rappresenta quanto segue.

Gestione delle acque

Nell'area di impianto della Castiglia Srl la gestione delle acque meteoriche è suddivisa per porzioni di piazzale, per le quali si individuano n.4 aree principali:

- Piazzale Area Ingresso. - Piazzale Area Stoccaggi.
- Piazzale Area afferente al capannone L.
- Piazzale Area afferente ai capannoni H ed F.

Ciascuna area di piazzale è dotata di un impianto dedicato di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, finalizzato ove possibile al riutilizzo interno all'impianto, ovvero allo smaltimento per subirrigazione dei surplus.

In applicazione alle Decisione UE 2018/1147, nella fattispecie alla BAT n. 19_F - segregazione dei flussi di acque, al fine di ottimizzare il consumo di acqua, e in applicazione al RR. 26/2013, si prevede di realizzare delle nuove aree a verde (rif RB.1 Relazione tecnica, pag.53)

Piazzale Area Ingresso. - Piazzale Area Stoccaggi.

Si riporta di seguito lo schema a blocchi relativo alla gestione delle acque meteoriche del "piazzale area ingresso".

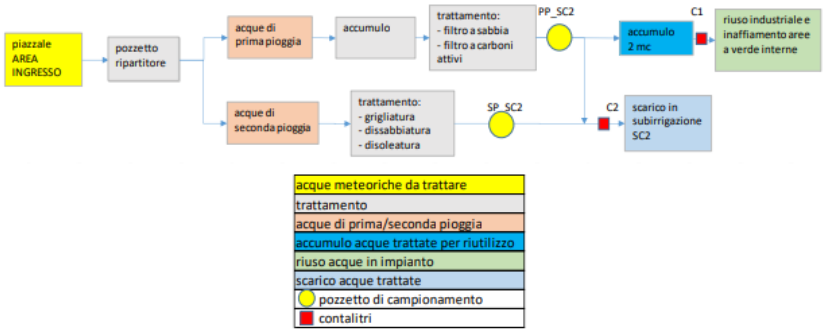

Figura 1: schema a blocchi gestione acque meteoriche "piazzale area ingresso"

Piazzale Area Stoccaggi

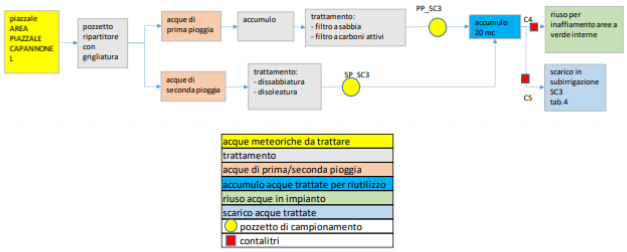

Figura 52: schema logico gestione acque meteoriche - Area piazzale capannone L

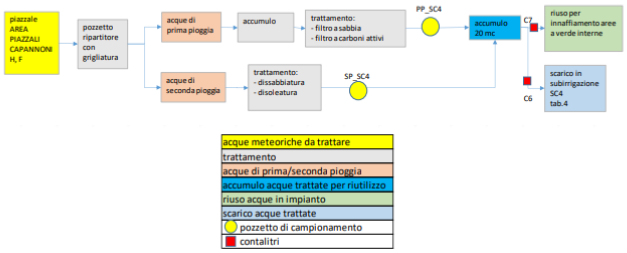

Figura 53: schema logico gestione acque meteoriche - Area piazzale capannoni H ed F

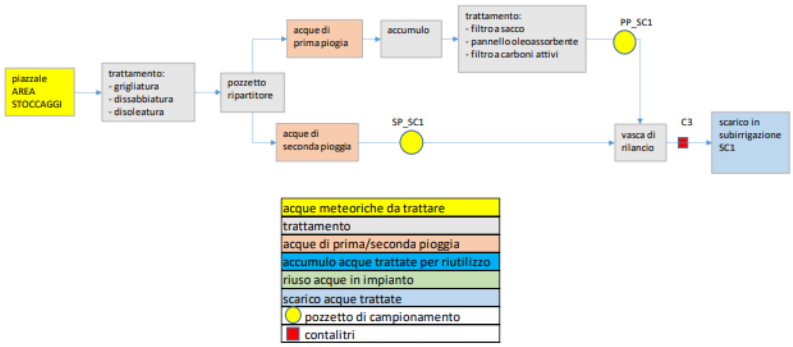

Figura 46: schema logico gestione acque meteoriche - Piazzale Area Stoccaggi

Emungimento acque da sottosuolo

Il gestore dispone delle concessioni all'emungimento n.263/2018, n.264/2018, n.275/2018, tutte di rinnovo per l'utilizzo di acque sotterranee per fini igienico-assimilati non potabili (soddisfacimento dei bisogni idrici, per il lavaggio delle attrezzature aziendali, alimentazione impianto antincendio, ecc). Per il rinnovo della concessione dei pozzi esistenti, sarà attivato idoneo procedimento.

Riutilizzo acque meteoriche

Il prelievo da pozzo sarà eseguito solo in caso di necessità, prediligendo il riuso delle acque meteoriche. Il consumo delle acque dipenderà, non è stato stimato. il Proponente osserva che il consumo avverrà in relazione alle reali necessità di impianto. Specificatamente per le acque da pozzo, è indicato nella scheda F il volume prelevato nel 2021.

Con nota prot. n. 4656 del 7/02/2023 l'agenzia regionale ARPA relativamente alla gestione delle acque meteoriche ha osservato che con riferimento al *piazzale area stoccaggio* "*la configurazione impiantistica non garantisce la corretta separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di dilavamento successive e si ritiene che debba essere adeguata prevedendo che la scolmatura a monte dei pre-trattamenti*." Alla suddetta richiesta, il proponente ha richiamato la nota prot. n. 2479/2017della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia che ha ritenuto "*Entrambi i sistemi, così come delineati, sono conformi alla normativa regionale sulle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*".

Rifiuti

Con nota prot. n. 4656 del 7/02/2023 l'agenzia regionale ARPA con riferimento al punto 3.4 "Descrizione del ciclo rifiuti e attività" ha chiesto di provvedere a completare la trattazione, integrando il paragrafo dedicato con l'indicazione dei codici dell'EER. Alla suddetta richiesta la Società ha rappresentato che la richiesta è stata riscontrata con la revisione del documento Relazione tecnica rev. 12/2022 e degli elaborati TB.5a e TB.5b, fornendo un'ipotesi indicativa di suddivisione dei quantitativi tra le varie unità di stoccaggio e l'effettiva ripartizione dei quantitativi di rifiuti stoccati che potrà dipendere dal periodo e dalle condizioni di mercato […].

Il CTV con richiesta di integrazioni (nota prot. N. 0028476/2023 del 27/07/2023) ha rilevato i seguenti aspetti:

- **la società non deve riportare solo l'indicazione della tipologia di rifiuto ma deve riportare una descrizione dettagliata dei codici EER, che è possibile stoccare in ogni singola area con indicazione qualitativa e quantitativa degli stessi rifiuti ".**
  Alle suddette richieste la società ha riscontrato con gli elaborati "Relazione Tecnica", "All.4 - TB.5a_rev.2 PLANIMETRIA AREE DEPOSITO ",All.5. - TB.5b_rev.2 PLANIMETRIA AREE DEPOSITO", "All.2 - TB.5c PLANIMETRIA AREE DEPOSITO", NOTA DI RISCONTRO alla richiesta di integrazione documentale della Provincia di Taranto con nota prot. 28476 del 27/07/2023.
  La richiesta di integrazione si ritiene ottemperata.
- **Piano di gestione degli odori**: la società ha riscontrato rimandando alla documentazione presentata in data 7/02/2023.

Con riferimento all'elenco dei rifiuti in ingresso, il proponente dichiara che è lo stesso di quanto già autorizzato con DD. 72/2012 e DD. 15/2016, ad eccezione dei seguenti EER per i quali si rinuncia al trattamento:

- 16.01.04 (VEICOLI FUORI USO);
- 16.01.06 (VEICOLI FUORI USO, NON CONTENENTI LIQUIDI NE' ALTRE COMPONENTI PERICOLOSE).

Con riferimento al D.lgs. n°105 del 26/06/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose." Il D.lgs. 105/2015 precisa, in linea con la direttiva 2012/18/CE, che "*le sostanze pericolose che non sono comprese nel regolamento (CE) n. 1272/2008, compresi i rifiuti, ma che si trovano o possono trovarsi in uno stabilimento e che presentano o possono presentare, nelle condizioni esistenti in detto stabilimento, proprietà analoghe per quanto riguarda la possibilità di incidenti rilevanti, sono provvisoriamente assimilate alla categoria o alla sostanza pericolosa specificata più simile che ricade nell'ambito di applicazione del presente decreto*".

Il Proponente dichiara che sulla base della documentazione progettuale l'attività in esame non ricade nel campo di applicazione della suddetta Direttiva.

Emissioni sonore

Il Comune di Massafra non ha ancora provveduto alla redazione di un Piano Comunale di Classificazione Acustica del territorio. Si precisa che le aree di intervento sono classificate come aree produttive dalla strumentazione urbanistica vigente PUG.
Ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.P.C.M. 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", art. 6 del D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", i valori di riferimento da assumere per le valutazioni del rumore sono:

Tabella 40: Limiti assoluti di immissione acustica in assenza di zonizzazione

ZONIZZAZIONE	Limite diurno Leq(A) in dB(A)	Limite notturno Leq(A) in dB(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Il proponente precisa che tutte le attività sono svolte all'interno degli stabilimenti; per le attività che sono svolte fuori dai capannoni e riguardano il trattamento delle arie esauste, sono riconducibili ai ventilatori di estrazione dell'aria ed invio alle unità di trattamento.
Sulle principali sorgenti sonore i dati riportati sono indicativi, pertanto lo stesso dichiara che solo dopo l'esecuzione dei lavori ed installazioni dei macchinari si potranno definire con certezza le caratteristiche di ogni singola macchina.

Si chiede di effettuare una nuova verifica acustica con rilevazioni fonometriche, ad esito della installazione di tutti i nuovi macchinari, per valutare le amissioni acustiche in relazione ai limiti di legge sopra menzionati, anche in considerazione della sensibilità ambientale del contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto. (rif. Elaborato RB.1 Relazione tecnica, pag 174).

Per quanto sopra rappresentato il CT esprime parere favorevole e chiede, a**d esito della conclusione di tutte operazione di modifica proposte, di effettuare nuova rilevazione fonometrica.**